



MIRÓ

MALLORCA

FUNDACIÓ



Miró maiorca

● Esculturas
i murals ceràmics
de Joan Miró

Esculturas
y murales cerámicos
de Joan Miró

Joan Miró's
sculptures and
ceramic murals

Sede de la Fundació

Edifici Moneo
Col·lecció permanent Joan Miró
Exposicions temporals

Sede de la Fundación

Edificio Moneo
Colección permanente Joan Miró
Exposiciones temporales

Main building

Moneo's building
Permanent collection Joan Miró
Temporary exhibitions



Espai educatiu
Espacio educativo
Educational unit

Jardí d'escultures
Jardín de esculturas
Sculptures garden

Entrada principal
Main entrance
Tickets



Taller Sert

Estudi de Joan Miró
Estudio de Joan Miró
Joan Miró's studio

Espai d'interpretació Miró-Sert
Espacio de interpretación Miró-Sert
Miró-Sert interpretation unit

Vostè està aquí
Usted está aquí
You are here

Cafeteria
Cafetería
Snack Bar

Entrada
Entrance



Parquing
Parking

C. Sarridakis



Son Boter

Tallers de Joan Miró
Talleres de Joan Miró
Miró's workshops

Taller de gravat
Taller de grabado
Engraving workshop

Estudi / Estudio / Studio
Grafiti

Taller de litografia
Taller de litografía
Lithography workshop

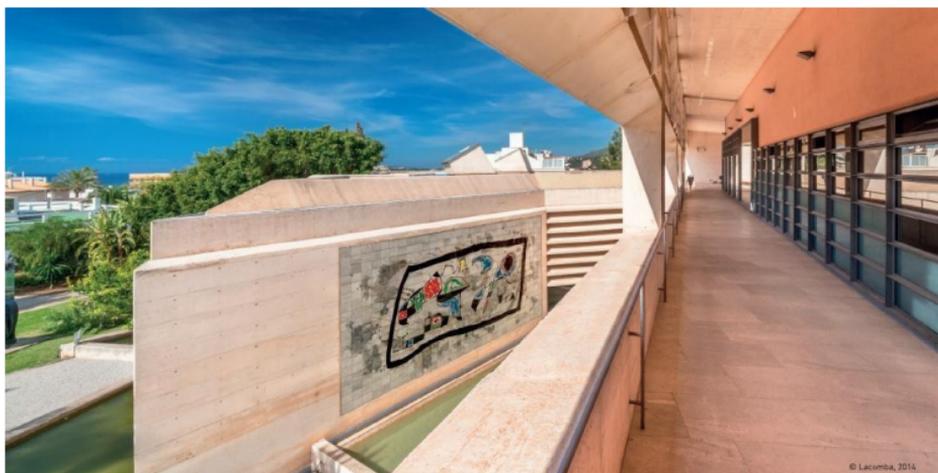
MIRÓ A MAIORCA

Maiorca rappresentò per Joan Miró uno straordinario luogo di creazione in assoluta pace e libertà, un giardino fertile che si impegnò a coltivare fino alla fine dei suoi giorni. Il rapporto di Joan Miró con Maiorca si mantenne vivo per tutta la sua vita. Sebbene nacque a Barcellona, il 20 aprile 1893, la madre Dolores Ferrà e i nonni materni erano di Maiorca. Per via di questo legame familiare, a partire dal 1900 l'artista trascorse nell'isola i periodi estivi della sua infanzia. In seguito, il legame di Miró con Maiorca si rafforzò ulteriormente grazie alla sua unione con una maiorchina, Pilar Juncosa, con la quale contrasse matrimonio nel 1929. Poi, nel 1940-1942 si ritirò a Maiorca per fuggire dall'invasione nazista in Francia, paese in cui risiedeva in quel periodo.

Nel 1956, Miró si trasferì definitivamente a Maiorca, precisamente a Son Abrines, dove ebbe a disposizione per la prima volta un magnifico studio progettato dal suo grande amico e collaboratore, l'architetto catalano Josep Lluís Sert. In quel periodo Miró era già un pittore riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, ma l'artista aveva bisogno di lavorare in modo silenzioso e incessante in quel contesto privilegiato. Qualche anno dopo, verso il 1959, Miró comprò alcuni terreni ed edifici contigui, Son Boter, che andarono a costituire un insieme di laboratori dove realizzò e progettò più di un terzo della totalità della sua opera artistica, fino alla sua morte nel 1983. Furono oltre venticinque anni di fervente attività e intensa avventura estetica, durante i quali lo spirito di lotta e il desiderio di sperimentazione non abbandonarono mai l'artista.

La Fundació Pilar i Joan Miró a Mallorca nacque dalla volontà di Joan Miró e della moglie Pilar Juncosa di donare i laboratori dell'artista alla città di Palma. Nel 1981 si costituirono gli Statuti della Fondazione, secondo i quali gli studi e i laboratori dove lavorò l'artista, nonché una selezione delle sue opere, passavano a far parte del Comune di Palma. Anni dopo la scomparsa dell'artista nel 1983, su iniziativa della moglie Pilar, si decise di affidare all'architetto Rafael Moneo l'incarico di costruire un nuovo edificio che potesse diventare la sede della Fondazione. Questa fu inaugurata nel 1992.

Nel 2017, la Fundació Pilar i Joan Miró a Maiorca si adegua ai nuovi tempi e crea il nuovo marchio Miró Mallorca Fundació: Un luogo unico grazie al ricco e singolare patrimonio artistico e architettonico, e al contesto naturale in cui si immerge. Offre al visitatore la possibilità di contemplare l'atmosfera creativa attraverso la sua collezione permanente e i laboratori nei quali lavorò l'artista fino alla fine della sua vita.



© Lacomba, 2014

Nel 1986, a cinque anni dall'istituzione della Fondazione e a tre dalla scomparsa dell'artista, la moglie Pilar Juncosa ravvisò la necessità di realizzare un edificio per ospitare la sede del museo. A questo scopo, annunciò la donazione di alcuni terreni contigui ai laboratori, adatti per la sua edificazione, nonché di un insieme di opere di Joan Miró affinché venissero messe all'asta da Sotheby's. In questo modo, con i proventi dell'asta, sarebbe stato possibile sostenere le spese per la nuova costruzione.

L'edificio è costituito da un elemento lineare in cui sono situati i servizi amministrativi del centro e da un volume a stella concepito appositamente per ospitare la collezione. Quest'ultimo, come afferma Moneo, "ricorda una cittadella" e si ispira inoltre a uno degli elementi iconografici per eccellenza che contraddistinguono l'opera di Joan Miró: la stella. Il visitatore che accede al museo rimane sorpreso dalla trasformazione del tetto in uno specchio d'acqua irregolare, in uno stagno che si avvicina all'orizzonte e al mare creando suggestivi giochi di luce, colori e una certa ambiguità nei confini. Le grandi vetrate a filo con il pavimento riproducono la dialettica tra esterno e interno voluta dall'architetto. Nei suoi giardini, le piante autoctone dell'isola creano uno spazio verde fitto e rigoglioso dove convivere in armonia con le sculture di Joan Miró. Gli stagni che circondano l'edificio sono parte integrante dell'idiosincrasia dello spazio e diventano elementi primordiali nella conformazione di un edificio architettonicamente singolare.



© Gabriel Lacomba

GLI STUDI DI JOAN MIRÓ: LABORATORIO SERT

Agli inizi degli anni Cinquanta Joan Miró inizia a sentire la necessità di stabilirsi finalmente in un luogo per realizzare il suo grande sogno: un laboratorio nel quale sviluppare il suo lavoro.

Joan Miró affida il progetto dello studio al suo grande amico Josep Lluís Sert, architetto di chiara fama, sostenitore dei principi del Movimento Moderno in Architettura e Preside della Harvard Graduate School of Design.

I lavori per la costruzione del laboratorio Sert hanno luogo dal 1954 al 1957. Si tratta di un'opera matura nella quale Sert combina alla perfezione l'adattamento di un edificio a un contesto geografico e l'utilizzo di materiali tradizionali e tecniche di costruzione proprie dell'ambito mediterraneo con un grande rispetto nei confronti del paesaggio.

All'interno del laboratorio Sert si trovano un'infinità di tele in fase di elaborazione e le sue pareti e vetrine sono piene di oggetti e curiosità che Miró collezionò nel tempo. Tutto ciò suscita una sensazione unica nel visitatore. Il laboratorio Sert testimonia fedelmente l'ultima tappa della creazione di Miró, dove culmina il suo geniale processo umano e artistico.





SON BOTER

È una tipica casa di Maiorca (possessió) di carattere rurale risalente al secolo XVIII, acquisita da Joan Miró nel 1959 grazie al Guggenheim International Award di New York, che gli fu concesso un anno prima. Son Boter rappresenta per Miró un ampliamento dei suoi spazi di lavoro, ma anche un ambiente che richiama le origini e costituisce un legame con la cultura popolare. Destinato inizialmente a laboratorio di scultura, Son Boter diventa il suo secondo studio di pittura, soprattutto di opere di grandi dimensioni, nonché luogo di rifugio.

Joan Miró ha lasciato un segno molto speciale nelle sue pareti, dove possiamo ammirare i disegni a carboncino, i graffiti, la maggior parte dei quali sono associati a sculture, che costituiscono un esempio unico e singolare dell'espressione dell'artista.







COLLEZIONE

Joan Miró continuò a creare incessantemente nei suoi studi di Maiorca, come dimostra la quantità e qualità della sua produzione che oggi costituisce il patrimonio artistico della Fondazione: pittura, disegno, scultura, progetti d'arte pubblica e opere grafiche. Oltre alle centinaia di oggetti raccolti da Miró, che erano parte integrante del suo particolare ambiente creativo.

L'ampia selezione di opere, un totale di circa 5.000 esemplari, mette in risalto la molteplicità di tecniche, materiali e processi che utilizzò l'artista, così come il suo insaziabile desiderio di sperimentazione.

Il quadro cronologico della collezione si concentra fondamentalmente su opere create negli anni Sessanta e Settanta, riconducibili alla fase della maturità, nonostante si possano apprezzare anche alcune opere degli anni Ottanta. Questo periodo si caratterizza per il suo spirito trasgressivo e anticonformista, che lo obbligò a imporsi nuove sfide creative.

Tra le opere più singolari della collezione spiccano un quadro ad olio datato 1908, il più antico che si conosca di Miró, insieme a un disegno di dieci metri su carta giapponese, di grande semplicità e plasticità, realizzato sotto l'influsso della calligrafia orientale.

La collezione della Fondazione è composta anche da un altro importante insieme di opere di artisti contemporanei e opere grafiche prodotte nei laboratori grafici della Fondazione.

BIBLIOTECA

È specializzata in arte contemporanea e nella figura, nell'opera e nel contesto culturale di Joan Miró. Attualmente i fondi sono costituiti da monografie, cataloghi di mostre, materiali audiovisivi e multimediali, riviste nazionali e internazionali e parte della biblioteca personale dell'artista.

LABORATORI DI OPERA GRAFICA JOAN MIRÓ

Rappresentano il lascito dell'artista ai giovani creatori e artisti contemporanei. Si conservano i laboratori di litografia e incisione usati da Miró per realizzare le sue serie di opere grafiche e i libri d'artista, dove l'atmosfera che lo ispirò è rimasta inalterata. Attualmente, questi spazi sono stati adattati per altre tecniche come la serigrafia, la xilografia, la ceramica, la fotografia e la stampa digitale. Ogni anno si realizzano edizioni speciali e corsi di opere in serie.

AREA EDUCATIVA

La Fondazione, attraverso il suo team educativo, rivolge un'attenzione personalizzata alla grande diversità di pubblico che la visita: famiglie, studenti, professori, gruppi a rischio di esclusione sociale e visitatori in generale attraverso attività come: laboratori, visite dinamiche e progetti specifici.

PREMI E BORSE DI STUDIO PILAR JUNCOSA & SOTHEYBY'S

Seguendo la volontà dei suoi fondatori, il bando per le borse di studio (di carattere annuale) e il premio (biennale) rappresenta uno strumento per promuovere e trasmettere i valori creativi contemporanei alle nuove generazioni di artisti in formazione e stimolarli a rafforzare il loro impegno rispetto all'innovazione e alla ricerca di nuovi percorsi di creazione. Un contesto idoneo per la creatività, la ricerca, la sperimentazione e l'educazione artistica.

SERVIZI

NEGOZIO. Offre una varietà di articoli esclusivi di Joan Miró come cataloghi, oggetti, opere grafiche, ecc.

CAFFETTERIA. Situata nei giardini della Fondazione, propone prodotti tipici dell'isola e vanta una splendida terrazza, nella quale è possibile realizzare eventi privati.

PARCHEGGIO. Con zone riservate ai disabili.

NOLEGGIO DI SPAZI. La Fondazione dispone di diversi spazi per l'organizzazione di eventi privati, presentazioni di prodotti, corsi, seminari, convention, ecc.

VISITE GUIDATE. Il visitatore che lo desidera può avvalersi, su richiesta, di una visita guidata nella lingua scelta, all'interno degli spazi della Fondazione.

Altre informazioni su:

<https://www.miromallorca.com>